

CLAUDIO BISIO

PADRI E FIGLI, CHE RAPPORTO

Monologhi e dintorni

L'attore è il protagonista di «Father and son», da stasera al Bellini di Napoli che si avvale dei testi di Michele Serra e della regia di Giorgio Gallione

«Un ruolo non lontano dalla mia vita, dato che ho due ragazzi di 19 e 17 anni»

L'obiettivo

Con i miei amici
condividiamo
e perseguiamo un'idea
di teatro non banale
che faccia riflettere,
magari che crei anche
un po' di polemica,
che sappia divertire
e rivolgersi a un vasto
pubblico

Claudio Bisio è il protagonista di «Father and son», che si avvale dei testi di Michele Serra e della regia di Giorgio Gallione, da stasera a Napoli al teatro Bellini. In scena con Bisio due giovani musicisti, Laura Masotto al violino e Marco Bianchi alla chitarra. Ispirato ai libri di Serra «Gli Sdraiati» e «Breviario comico», «Father and son» racconta il rapporto padre-figlio senza pudori e con un linguaggio fra l'ironico e il doloroso, tra il comico e il tragico.

«Interpreto un padre che anaspa alla ricerca di un dialogo con il figlio, nativo digitale - dice Bisio - un ruolo non lontano dalla mia vita, dato che ho due figli di 19 e 17 anni e quindi capisco e sto vivendo le cose che raccontiamo nello spettacolo. Una sorta di confessione allo specchio, catartica per questo padre libertario, intelligente, curioso, disponibile, «diversamente giovane», che pure non riesce a instaurare il dialogo che vorrebbe con il proprio figlio».

Una riflessione sul nostro tempo inceppato e sul futuro dei nostri figli, sui concetti - entrambi consumatissimi - di libertà e di autorità, che rivela in filigrana una società spaesata e in metamorfosi, ridicola e zoppa, verbosa e inadeguata. Una società di «dopo-padri», educatori inconcludenti e nevrotici, e di figli che preferiscono nascondersi nelle proprie felpe, sprofondare nei propri divani, circondati e protetti dalle loro protesi tecnologiche, rifiutando o disprezzando il confronto.

«Io e Giorgio condividiamo e perseguiamo un'idea di teatro non banale - continua l'attore - che faccia riflettere, magari che crei anche un po' di polemica ("I bambini sono di sinistra" nel 2003 aveva scatenato addirittura un'interpellanza parlamentare!), che sappia divertire e rivolgersi a un vasto pubblico. La prima volta che io e Gallione abbiamo collaborato è stato quando abbiamo messo in scena "Monsieur Malaussène" di Daniel Pennac; lì si parlava di figli che dovevano ancora nascere (iniziava con un'ecografia) e anche i nostri figli, che sono coetanei, stavano nascendo. Ora quei figli da bambini sono diventati adolescenti, in un certo senso stiamo seguendo la nostra biografia...». Per un racconto beffardo e tenerissimo, un monologo interiore (ovviamente del padre, verboso e invadente quanto il figlio è muto e assente) a tratti spudoratamente

sincero. La società dalla quale i ragazzi si defilano è disegnata con spietatezza e cinismo: ogni volta che la evoca, il padre si rende conto di offrire al figlio un ulteriore alibi per la fuga.

In «Father and son» inventiva sfrenata, comicità, brutalità, moralità sono gli ingredienti di un irresistibile soliloquio che permettono a Claudio Bisio di confrontarsi con un testo di grande forza emotiva e teatrale, comica ed etica al tempo stesso. E la forza satirica di Serra si alterna a momenti lirici e struggenti, con la musica in continuo dialogo con le parole.

«Era da tempo che io e Gallione volevamo fare uno spettacolo sul rapporto padre figlio e stavamo già raccogliendo materiale su questo tema; poi è arrivato Michele Serra e ci ha detto che se avessimo aspettato ancora un po' ci avrebbe dato le bozze del libro che stava scrivendo (ovvero "Gli sdraiati"). Leggere questo testo - autoironico ma al tempo stesso profondo - e innamorarcene è stato un tutt'uno. Ho pensato che aveva scritto esattamente ciò che io pensavo - conclude Bisio - e abbiamo quindi deciso di basarci su quel testo per lo spettacolo molto prima del suo clamoroso successo che ha avuto in libreria. E poiché sentivamo però il bisogno di legarci all'attualità lo abbiamo "contaminato" con alcuni estratti di "Breviario comico".

Re. Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



